Telefono 1-43

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-43

Anno XXXIX — N. 140 VENERDI 18 Agosto 1916 — Anno L. 18 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

UDINE — Via della Posta

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

IV pag. L. 0.50, III, L. 1.50 per linea corpo 7, Corpo L. 3 per linea contata

...gustoso episodio sulla liberazione di Gorizia.

...iamo potuto salutare uno dei ... concittadini che fa parte del... ...la brigata Casale, che fu tra i ...i a passare sulla sinistra dell'I... e ad entrare in Gorizia. E dal ...cconto, che ci parve in talune ... nuovo anche dopo le tante nar... comparse nei giornali, spigolia... ...alche particolare.

Dal preso Calvario, la discesa ...ciò nel pomeriggio di lunedì e ...nel martedì mattina... Parlo, na...mente, del reparto al quale ap... io... Sul mezzogiorno del ... passammo a guado l'Isonzo. ...i, soldati, v'era un'entusiasmo ...rivibile: si guadava il fiume ...do, come se si fosse andati in... alla sposa. La nostra era Go... L'avevamo guardata e sospi... ...er tanti mesi!.. Il nostro mag... ...si trovava alla testa: aveva vo... ...cendere per primo nell'acqua, ...teneva il primo nell'attraver... Può credere se gli tenevamo ... con tutto lo slancio del nostro ...!..

Ma non avete trovato resistenza?

— C'era una mitragliatrice, sulla ...a opposta, la quale molestava ...tra avanzata. La castigammo, ...andola, facendo prigionieri pa... dei mitragliatori. Si vedeva ...ch'erano scoraggiati.

Che cosa vi dicevano?

— I primi prigionieri che abbiamo ...rano parte dalmati, parte croati; ..., anche delle provincie italiane ...te prima della guerra (e qual...na ancora) all'Austria male... Essi andavano ripetendo: — « Si ...sta volta entrerete in Gorizia » ... non comprendevo se lo dices... ...per dispetto o con animo lieto, ...endo quelli di nazionalità italiana.

— E la città?

— Noi, veramente, non siamo en...che appena appena, in città. E... ...altri reparti che avevano per ...il settore d'essa. Ma in quella ... di abitato che attraversammo ...vedemmo nessun borghese. Al ...più, qualche donna alla finestra, ...che ci salutava in modo amiche... massimamente le giovani...

— S'intende!.. le giovani hanno ...una grande simpatia per i figli ...rta!

— Il mio reparto è passato per le ... circonvallazione spingendosi di...mente fino al villaggio di S. Pie... ...à trovammo che una mitraglia... ...era piantata sul campanile: an...quella fu catturata. Ci slanciammo ...come si poteva meglio e più ri... dai suoi tiri per viottoli tra..., sparpagliandoci, balzando di ri...in riparo, finchè il campanile fu ...dato ed i suoi difensori co... ad arrendersi.

— Ma non ricorda qualche episodio?

— Eh, cosa vuole?... Non si ha ... di badare ai particolari, in quei ...nti!... Ricordo soltanto che vidi ...dato austriaco prigioniero ferito, ... sopra una barella. Era ferito ...a gamba. — « Come va? » — ...iesi. — Eh, non c'è male. Non ... stare in piedi con una sola ..., come i cigni — mi disse in ...liano bastardo. — Son colpito ... mi accennava alla gamba fe... Del resto, è meglio. Ero stufo, ...tamente stufo... Ne abbiamo ab...za della guerra! Un mio fra... morto in Serbia, per poco non ...va la medesima sorte a me, qui ... l'Italia!... » — « Ma non siete ...no anche voi? » — gli osservai. ...Sicuro che lo sono » — rispose. ...Ma capirà: non poteva mica ri...mi di battermi: mi avrebbero ...zzato gli ufficiali.

E senz'altro, non potendo avere ...pagnoletta, raccolse nelle proprie ... un po' di polvere di tabacco ...volse in un pezzo di carta sot...vuta da un nostro soldato, met...i a fumare tranquillamente. Io ... continuare le domande; ma in ..., scoppiarono una dietro l'altra ... granate: il nemico aveva ripreso a tirare, e noi dovemmo ritirarci, non volendo esporre noi e lo stesso ferito a nuovi colpi.

— E degli altri prigionieri?.. Ne avete veduti? che contegno avevano?

— In generale, tutti ostentavano piuttosto una certa apatia. Vidi solo un tenente, fatto prigioniero la domenica sera, il quale aveva un contegno strano: un misto di rabbia e di timore, non saprei dir neppure io. Fatto sta ch'egli, appena dichiarato prigioniero, fece comprendere di aver sete e desiderar qualche cosa da bere. Lì per lì non gli potemmo offrire se non acqua e vermouth, dalla mia boraccia: ero l'unico che avesse una bevanda qualunque con sè, di coloro che stavano intorno. Il tenente prigioniero stava sempre con la testa bassa, accigliato, torvo; il suo corpo era corso da tremiti molto visibili: brividi di freddo, di paura insensata o di rabbia?.. Un soldato, pure prigioniero, ci rilevò: — Eh, quello stare ufficiale molto cattivo con noi molto cattivo e superbo..

— E sulle condizioni delle truppe austriache?

— Dipende anche dai luoghi dove si trovano. Per esempio, trovammo parecchi soldati, fra i prigionieri, che avevano con sè una piccola provvista di viveri: un pacchetto di fagiuoli, uno di caffè misto a zucchero così che bastava ne facessero bollire un po' nell'acqua e avevano pronto il loro caffè nero..., Quello ch'era schifoso, veramente, era il pane: color cioccolatta; nessuno sa dire con che mistura di farine sia confezionato; e puzza, tanto che ripugna portarlo alla bocca.. Anzi, a questo proposito, sono stato testimonio di un fatto: quando un gruppo di austriaci che si erano rintanati in una caserma (*del fatto già parlarono i giornali; redaz.*) ne uscì per la decisione finalmente presa dopo tre giorni dal loro comandante di arrendersi, vidi io parecchi di quei soldati racimolare intorno ai nostri posti, per terra, tozzi di nostro pane e di galletta e mangiarseli avidamente..

— Devono aver avuta una buona fame!

— Invece, un casetto curioso accadde al sottopassaggio fra Gorizia e Lucinico: vi siamo giunti così di sorpresa, che trovammo ancora marmitte piene di minestra e altre piene di caffè...

— Ma cosa c'era in quella località? un corpo di guardia?

— Eh, altro che!... Gli austriaci lo avevano chiuso, ponendo a difesa anche due cannoncini di bronzo, che caddero in nostre mani; come caddero in nostre mani i difensori del posto, compresi gli ufficiali, i cavalli dei conducenti che avevano portato il rancio e un ricco e vario bottino. C'erano baracconi per gli ufficiali, arredati con vero lusso: specchiere alte un metro e mezzo, lampadari elettrici di pregio, un ventilatore, grandi ritratti dell'imperatore e le pareti tappezzate di numerosi ritratti di uomini e di donne, carte geografiche, mobili comodissimi... Si vede che menavano vita comoda, quei signori ufficiali!... V'era perfino una magnifica ghiacciaia (porta-ghiaccio), assai indicata con le calure di quei giorni; e una quantità di scatole di spagnolette, di tabacco; bottiglie d'acque minerali .. Una vera cuccagna!...

— Si vede che non vi aspettavano...

— Ecco: che ci aspettassero, è accertato dai cannoncini e dall'abbondanza delle munizioni. Ma certamente non eravamo aspettati quel giorno e con tanta irruenza. Fu una sorpresa che loro facemmo, e molto bene riuscita!

— Saranno stati giulivi, i nostri!

— Si figuri!... Si andava avanti con le ali ai piedi... E gli austriaci correvano anche loro... oh se correvano!... Le strade di Piedimonte (Podgora) erano piene di oggetti militari gettati via dai fuggenti: zaini, scarpe, giubbe, pale, picconi, fucili... Tutto abbandonato, gettato via per volare più presto. Nondimeno, qualche prigioniero lo abbiamo fatto anche qui.. Ne abbiamo fatti anche di là dal ponte, quei della mitragliatrice; siamo andati avanti senza intoppi seri fino al passaggio di S. Pietro e alle vicine pendici boscose di S. Marco.

L'entusiasmo nostro era tale, che i feriti non si lagnavano già di dolori, ma soltanto pel dispiacere di non poter marciare avanti ancora; ed i feriti leggieri non volevano saperne di passare ai posti di medicazione o, appena questa compiuta, riprendevano il loro posto. Nessuno voleva rimaner addietro, fieri di essere entrati in quella sospirata Gorizia, che da tanti mesi era lì, sotto i nostri occhi, e non avevano mai potuto raggiungere. Ah, sono momenti di vita, che non si dimenticheranno mai più!... E adesso, avanti ancora!

Azioni di artiglieria e contrattacco nemico sul Carso.

Comunicato ufficiale.

Comando Supremo 17 agosto 1916. Bollettino 448

Sulla fronte del basso Isonzo, continuarono ieri le azioni di artiglieria e di bombarde contro le linee avversarie.

Sul Carso, fu anche respinto un contrattacco nemico. Prendemmo un centinaio di prigionieri, dei quali 4 ufficiali.

Nella zona di Tolmino, le nostre artiglierie bersagliarono ieri la stazione di S. Lucia, ove erano segnalati movimenti di treni.

Nell'alto Cordevole e sull'altipiano di Tonezza, violenta azione delle artiglierie nemiche, efficacemente controbattute dalle nostre.

Una nostra squadriglia di Voisin bombardò la stazione di Reifenberg, sulla linea Gorizia Trieste, con risultati efficacissimi: i velivoli ritornarono incolumi.

Idrovolanti nemici nella passata notte lanciarono bombe su Venezia e sulla laguna di Grado: nessuna vittima e qualche danno.

Generale CADORNA

Le straniere

L'onorevole Colajanni ha presentato alla Presidenza della Camera dei Deputati un'interrogazione per i Ministri della Guerra e della Marina, dai quali egli vuol sapere « se non credano opportuno togliere ogni comando agli ufficiali di terra e di mare le cui mogli appartengono alla nazionalità austriaca o tedesca ». Con ciò l'onorevole Colajanni affronta apertamente una questione che, dopo l'inizio della guerra, è apparsa in tutta la sua importanza anche a coloro che, per partito preso o per amor di quieto vivere, vogliono essere sordi e ciechi, ma sulla quale — data pure la sua delicatezza — si era mantenuto sinora un riserbo forse eccessivo.

E' bene, dunque, che una tale questione sia finalmente e pubblicamente discussa.

Ma se all'onorevole Colajanni si deve dar merito della buona intenzione di dare lo spunto per la discussione, non altrettanto merito gli si può dare pel modo, come, con la sua interrogazione, ha imposto il problema. Questo, così come egli l'ha posto, pecca da un lato per eccesso e da un altro lato per difetto.

Pecca per eccesso poichè non può seriamente concepirsi come, nelle condizioni d'oggi, avere una moglie straniera — sia pure austriaca o tedesca — possa, *a priori*, costituire, per tutti e nella stessa misura, un titolo di inettitudine o di incompatibilità al comando. Pecca per difetto perchè, ammesso il principio, non si capisce perchè la stessa inettitudine e la stessa incompatibilità non dovessero essere proclamate anche per coloro che hanno sposato donne di altre nazioni a noi oggi nemiche, come la Bulgaria, oppure di nazioni neutrali, ma mal simpatizzanti con la nostra condotta e i nostri interessi odierni: una di quelle neutralità ad uso greco o ad uso di taluni svizzeri-tedeschi.

CRONACA PROVINCIALE

Per la mano d'opera nelle campagne

Una lettera del ministro Raineri

Alla fine di luglio l'on. Gortani interessò S. E. il Ministro di Agricoltura on. Raineri sull'opportunità di prendere accordi col Ministro della Guerra perchè ai soldati di milizia territoriale delle regioni montuose, dove manca la fatica della mietitura del frumento ed è invece gravosissimo il lavoro della falciatura e trasporto dei fieni, venissero accordate licenze agricole speciali. S. E. il Ministro accogliendo, ed ampliando tali concetti, ha inviato la seguente lettera che testimonia ancora una volta le di lui benemerenze verso l'agricoltura nazionale.

Roma, 10 agosto 1916.

« *Caro Gortani*,

« Mi è grato comunicarti che per provvedere alla deficienza della mano d'opera nelle campagne e dar modo agli agricoltori di accudire ai maggiori lavori agricoli, il Ministero della Guerra ha determinato di concedere, a partire dal 25 agosto, fino al 6 dicembre, licenze della durata di 20 giorni — in cinque turni — ai militari di M. T. (classi 1876-81) e agli inabili alle fatiche di guerra effettivi presso i depositi.

La licenza è improrogabile e il militare non potrà usufruire che un solo periodo di licenza di 20 giorni.

Si sono semplificate e rese più spedite le modalità delle concessioni, talchè non abbiano a ripetersi gli inconvenienti lamentati pel passato.

« Si è provveduto inoltre alla deficienza di meccanici pei lavori di aratura e di semina.

« Da mio canto non manco di tenermi in diretti rapporti con le organizzazioni agricole per facilitare il collocamento della mano d'opera ove necessita.

Cordiali saluti

dal tuo aff.mo (f.o) *Raineri* »

LATISANA

L'istituzione della Cooperativa Bozzoli. Dopodomani, 20, alle 5 pom. nei locali del Circolo agrario di Latisana con l'assistenza dei notai dott. Zuzzi e Legranzi, verrà tenuta l'Assemblea costitutiva della « Società tra Produttori di Bozzoli in Latisana ». Tutti gli aderenti e firmatari dell'atto preliminare impegnativo sono vivamente pregati a non mancare di persona alla riunione. Chi ne fosse impedito e volesse essere rappresentato, dovrà munire il proprio rappresentante di regolare Procura notarile.

Nella stessa circostanza della Costituzione legale della Società, gli aderenti dovranno versare i due quinti del capitale azionario sottoscritto, il quale ammonta complessivamente a 60 mila lire. Si procederà pure alla nomina delle cariche sociali.

S. LEONARDO

Di fronte alla casa Faidutti....

Un fatto curioso. Il famigerato monsignore Faidutti che, nato qui nel nostro Comune, quindi nato cittadino italiano e fattosi poi servo del tiranno absburghese nemico e persecutore della gente italica, ha la propria casa paterna nella frazione di Scrutto. Ebbene: il Comune ha fatto spianare e regolare il terreno pubblico che sta di fronte a quella casa, così che n'è venuta fuori una comoda piazza. Ora, a questa fu dato il nome di piazza Cesare Battisti. Non si poteva più eloquentemente affermare il contrasto fra la sciagurata condotta del Faidutti, rinnegato, e la gloriosa vita del martire di Trento, vita di battaglie e di sacrifici in pro della Patria!

Il cambio per oggi è fissato in L. 119.76

Cronaca Cittadina

L'onomastico della Regina Elena

Affettuoso si rivolge oggi in modo speciale il pensiero dei cittadini a S. M. la Regina Elena di cui ricorre il giorno onomastico. La riconoscenza verso di Lei che, soavemente pietosa, sa trovare per ogni sofferenza l'efficace soccorso, e il dolce conforto di una carezza, di un grazioso sorriso, è il miglior omaggio all'augusta Donna. Per la lieta ricorrenza dagli uffici pubblici e dalle case private sventola il tricolore.

Per le nostre ferrovie.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto luogotenenziale che autorizza una maggiore spesa di lire 900.000 per la ultimazione a cura diretta dello Stato del tronco Udine-Paderno, della ferrovia Udine-Majano. Un altro decreto autorizza una maggiore spesa di lire 304.400 per la esecuzione di maggiori lavori a cura diretta dello Stato sulla ferrovia Sacile-Aviano-Pinzano.

Entrambi questi decreti furono emessi nello scorso giugno.

In memoria di un collega caduto per la Patria

Oggi ricorre il trigesimo della morte gloriosa del sottotenente Giovanni Boccaccino, già collaboratore del giornale « Il Paese » caduto da prode sul campo dell'onore. Ferito una prima volta, non volle — come ne aveva diritto — fermarsi al posto di medicazione; ma volle invece portarsi avanti con i valorosi ch'egli guidava, e un nuovo colpo nemico lo spense. Gloria a lui, che suggellò col sacrificio della vita la propaganda fervorosa per la guerra esercitata durante il periodo affannoso in cui l'Italia era ancora neutrale. Alla famiglia, che il dolore con fierezza patriottica sopporta, rinnoviamo le espressioni della nostra più viva compartecipazione al loro lutto glorioso, ch'è lutto e gloria anche della famiglia giornalistica.

* * *

Dalla famiglia, a ricordare in questo giorno trigesimo il prode caduto, riceviamo L. 20 per essere rimesse alla provvida istituzione della Scuola e Famiglia.

Assistenza Civile

Col mezzo della Patria

Somma precedente	L. 23074.02
S. ten. rag. Maurizio Scoccimarro in morte di st. A. Famea	2.—
cav. L. Rizzani quota agosto	200.—
Giuseppe Zamparo famiglia da Roma in morte della carissima amica Virginia Toso Rossetti e di Maria Fadiga Rossetti vittime della barbarie austriaca	5.—
Pietro e Giovanna Antonini nel trigesimo della morte del ten. Bocaccini	10.—
Totale	L. 23291.02

Croce Rossa Italiana

Offerte col mezzo della Patria

Somma precedente	L. 7324.15
Massarutto Calvi del Mestre in morte di Elena Tommasini	2.—
Nicola Segale di Martignacco reduce dalle patrie battaglie per onorare i fratelli caduti per la redenzione di Gorizia	10.—
Giovanni Zamparo per onorare i fratelli caduti per la redenzione di Gorizia	10.—
Sgualdino Giuseppe	1.—
Del Negro Angelo	1.—
Ricobelli Luigi	1.—
Rea Giuseppe	1.—
Cargnelutti Italico nella ricorrenza dell'ultimo compleanno di « il lor Checco »	1.—
Totale	L. 7351.15

Per gli orfani dei caduti.

Sono pervenute al R. Provveditore agli studi a favore dell'ente nazionale per gli orfani dei caduti in guerra le seguenti offerte:

Professori ed alunni delle scuole medie di Udine L. 78.57 professori del collegio nazionale Uccellis in Udine 387.30, id. id. R. Scuola Normali ed elementari di S. Pietro al Natisone 175.35, di Sacile 74.55 e scuola tecnica di Sacile 12.95, di Pordenone 96 di Cividale 30, di Tolmezzo 64.95, Ginnasio di Cividale 13.80 insegnanti e alunni scuola Tirocinio Udine 34.10 ispettor Pittano Mattia e Personale di Pordenone 19.95, insegnanti alunni e v. ispettore del Circolo di Casarsa 203.10, di Feletto Umberto 199.95, di Pasian Schiavonesco 563.47 di Spilimbergo 316.91, Tarcento 353.60, Villa Santina 389.20, insegnanti e alunni di Arta di Zuglio 8.35, Castelnuovo 34.65 di Amaro 6.55, di Pordenone 203.45 Povoletto 45.95, Maiano 16.02, di Ipplis 6.95, di Maniago 81.65, di Aviano e frazioni 29.90, Latisana 50, Cividale 128.65, di Buiola 17.45, S. Quirino 6.45, Sutrio 19.35, S. Daniele 25.15, Remanzacco 4.95, Stregna 16.90, Osoppo 4.95, Caneva 70.72, Clodig 14.05, Cercivento 12, Attimis e frazioni 15.80, Cavasso Nuovo 13.60, Faedis 45.15 Azzida 24.05, Polcenigo 37.10, Cordenons 70.04, Cassanova di Tolmezzo 2.06, Pulfero 13.95, Savogna e frazioni 34.92, Moimacco 4.95, Sallo di Paularo 9.40, Prata di Pordenone 33.75 S. Vito al Tagliamento 47.77, Ragogna 9.28, Tarcento 88.22 Buttrio 15.45, Torreano e Masarolis 28.40, Terzo 2.95, Brugnera 49.95, Tarcetta 39.60, S. Leonardo 42.25, Pasian di Pordenone 40.72, Fiume Fontanafredda Zoppola e Sacile 248.73, Cerneglons 15, Cravero 10.85, Chiusaforte 16.05, S. Giovanni Manzano 7.95.

Gonars 33.95, Azzano Decimo 57.91, Ravascletto e Zovello 39.90, Medeuzza 23.70, Moggio 23.40, Villanova 21.25, Castions di Strada 26.45, Lauco 4.95, Tolmezzo 45.55, Rodda Pulfero e Azzida 27.45 Villasantina 6.95, Paluzza 26.59, Rigolato 16.45 Resiutta 24.55.

Totale L. 5174.48 già spedite con vaglia bancario a S. E. Comandini Presidente.

Il palazzo del co. Romano delle « Case » di Manzano incendiato

Chiamati telefonicamente i pompieri militari del Deposito di Piazza XX Settembre, sono partiti ieri sera alle 6 per Manzano, coll'autopompa.

Era scoppiato un grande incendio nella località « Case di Manzano » e precisamente nell'antico e bel palazzo del conte Romano.

Malgrado la scarsità d'acqua l'opera dei pompieri fu efficacissima. L'incendio potè essere isolato ma i danni sono rilevanti.

I pompieri fecero ritorno in città oggi alle undici.

Beneficenza quotidiana

Alla società « la Formica » la sig. Irene Gambierasi Marinoni ha offerto L. 5 in morte della sig. Giovanna Mander.

All'asilo profughi orfani ricoverati al Patronato operaio femminile: la co. Petrelo 20, la sig. Borra 2 in morte sig. Mander.

Al rifugio pro bimbe abbandonate: la co. Letizia Ottelio 10 in morte sig. Mander.

Alla pia Unione dame della carità: la sig. Giulia Cantarutti e figlia 5, la sig. Picco e figlia 10 in morte sig. Mander.

Al Rifugio pro bimbe abbandonate: N. N. 10, la sig. Rochis Dal Giudice 10 in morte superiora delle Zitelle la co. Maria Puppi Freschi 5, in morte della sig. Mander.

All'asilo profughi orfani ricoverati al Patronato operaio femm.le: la sig. Fracassetti 5 in morte della sig. Mander.

Ufficio notizie: Le signorine Barizzi offrono *L. 10*.

Saluti dal fronte

Dopo la battaglia, regnando un po' di calma su queste contrastate vette Trentine sulle quali le formidabili difese nemiche non valsero ad arrestare l'impeto e lo slancio dei nostri valorosi alpini che coraggiosamente combattono e muoiono;

ricordando tutti i martiri immolati per la sacra causa, incominciando da Oberdam sino a Battisti, la sacra vittima di Trento;

da queste terre ormai italiane dove noi continueremo a batterci per la vittoria finale che assicuri ai posteri una pace duratura e procuri la soppressione dei barbari;

invio a voi, miei cari, i più affettuosi saluti, invitandovi ad aspettare tranquilli e fidenti il ritorno vittorioso dei nostri figli ed a gridare: Viva l'Italia, Viva Trento e Trieste, Viva la Santa Causa per cui tanti figli d'Italia muoiono.

Trangoni Giovanni, Artigliere da Montagna.

* * *

Noi Alpini friulani a mezzo del suo giornale inviamo alla nostra famiglia, parenti fidanzate ed amici i nostri cari e lieti dalle alte vette del Trentino non più contaminate dall'odiato nemico.

Sergente Picco Cesare di Nimis, Sergente Braida Massimo di Gagliano, Damante Ignazio di Rodda, trombettiere Fontanone Learti di Nimis.

Appendice della « PATRIA DEL FRIULI » 47

PARTE SECONDA

Il segretario del Re

...ito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO

...bbene, venite. Non ho cono... troppo la mia buona zia, ma ...servo un ritratto, per il quale ...pre nutrito molta simpatia.

...Ella somigliava molto a voi, don...na.

— La conoscevate?

— Ho sempre vissuto con lei.

...na Isabella levò un manoscritto ...ndo di una cassa gelosamente ... uscì colla principessa e per la ...segreta la seguì nel suo appar...

— Fate che nessuno possa ascol... — raccomandò donna Anna a Beatrice sua fida compagna, ...e indossava un ricco abbigliamento di velluto d'Utrecht — non ...in casa per alcuno, tranne che... ...na Beatrice s'inchinò, come se non gli occorresse di udire il nome che la sua padrona taceva.

— Ed ora lasciateci, — terminò questa.

Donna Beatrice uscì

— Potete cominciare, Giuseppa. Per la sorella di mia madre, faccio sacrifizio di questi istanti, nei quali l'anima mia è fieramente contristata.

— Eppure, ben poco avete sofferto. Maritata bambina ancora, con un uomo che vi amava, adorata poi da un re, voi avete amato un giovane, potente al pari del monarca Vagheggiata da quanto la corte possiede di nobile e di fastoso, bella ed invidiata, il vostro dolore non è che un'ombra, paragonato a quello di vostra zia, che pure come voi fu bella, nobile, ricca, che non fu come voi sacrificata ad un vecchio, ma ebbe la sventura di tradire i propri doveri, senza che un regio amante avesse a proteggerla... Vostra zia, morta per il suo sposo, per i suoi parenti, per il mondo, visse per le lagrime, per la miseria; e se le sofferenze e le sventure valgono a cancellare le grandi colpe, Dio la deve aver perdonato.

La principessa teneva fisso lo sguardo distratto sulla fiamma che ardeva nel caminetto.

— Ma perchè mia zia non è venuta a me, e non mi ha detto: Io sono Isabella de Silva? L'avrei riconosciuta, o il re l'avrebbe protetta, ed il suo sposo le avrebbe di nuovo aperte le braccia.

— Voi dimenticate signora, che suo marito è pazzo. Dite che l'avreste riconosciuta?.. Ma non sapete quanto sfigurano le lagrime, i patimenti, la disperazione?.. Domani, quella misera donna che non avrebbe mai sollevata la pietra del proprio sepolcro, quella donna, la cui fronte avvilita si nascondeva nel mistero della sventura, domani si vedrà costretta a presentarsi allo sposo infermo ed oltraggiato, per condurgli davanti un figlio, che le domanda il proprio nome; domani si vedrà costretta a riprendere l'antico splendore, e ricomparire agli occhi del mondo, al quale dovrà fornire argomenti di maldicenza... Ecco quanto mi ha suggerito di recarmi da voi per evitare tutte le penose rivelazioni ch'ella dovrà fare.

— E sta in mio potere?..

— Sì, perchè potete avvertire don Guillen, che abita nel vostro palazzo, e che vedete tutti i giorni, potete, senza arrossire, confessargli quanto le labbra di una sposa colpevole non potrebbero mai pronunciare..

— Ma io nulla so. Ero molto giovane, quando mia madre mi disse: « Prega, Anna, per l'anima di mia sorella Isabella, che è morta. »

— E vostra madre non piangeva?

— Oh! sì, per molto tempo ella ne fu inconsolabile. Quando mia zia Francesca morì nel convento, dove la aveva chiusa il capriccio di suo marito il dolore di mia madre divenne ancora più intenso, e fu questo che la condusse ad una morte prematura. Allora io rimasi sola con mio marito Ruy Gomez de Silva, e non ho mai potuto dimenticare quell'epoca sì disgraziata per la mia famiglia..

— E necessario, signora, che voi conosciate per intero quella storia dolorosa, e spero che mi ascolterete attentamente.

La principessa avvicinò il seggiolone a quello di Isabella, smosse il fuoco del caminetto, e disse con indifferenza:

— Vi ascolto.

Donna Isabella attese alcuni istanti ancora, incerta e dubbiosa, come uno che s'accinga a consumare un enorme sacrificio, poi tolse dal seno il manoscritto, e cominciò a leggere con debil voce.

XII.

Storia di morti che non erano morti.

Crediamo opportuno di risparmiare al lettore le due terze parti della lettura di donna Isabella che contavano le particolarità della di lei vita, fino al momento nel quale ne abbiamo sospesa la narrazione.

Ella però stimò conveniente di non rivelare alla nipote come fosse figlia dell'imperatore, per rispetto alla memoria della madre, per il proprio vantaggio, e perchè quel segreto era rimasto celato nel di lei cuore, come in una tomba, dopo la morte del vecchio dottore don Diego di Saavedra.

(Continua)

L'Unione Militare a Gorizia

Con rapida e lodevole iniziativa, l'Unione Militare ha aperto una grandiosa succursale a Gorizia in Via Giosuè Carducci 5.

Tale iniziativa ha incontrato il plauso dei nostri bravi ufficiali e delle valorose truppe, nonchè la riconoscenza della stremata popolazione civile rimasta in città ridotta a un nutrimento scarsissimo e a prezzi favolosi.

Figuratsi che l'olio si vendeva dalle 18 alle 22 lire al litro, il Marsala da L. 10 a 12 la bottiglia e che dal mercato erano ormai scomparse le paste, il burro, il riso ecc. ecc..

I prezzi praticati dall'Unione Militare sono quelli del Calmiere n. 5, inferiori cioè a quelli fatti in tutte le altre succursali non in Zona di Guerra.

Cronaca teatrale

TEATRO MINERVA

Spettacolo Cinematografico.

Alle prime rappresentazioni del nuovo programma il pubblico ieri è intervenuto numeroso, ammirando il cinedramma *Principe avventuriero* con la bella interpretazione della *Tarlarini* e la divertentissima commedia brillante *Mariti persuasi* che fece ridere il pubblico. Oggi replica dell'interessante programma.

Sabato la grande film *Il gran veleno* protagonista il ben noto artista cav. Dauio Festa.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Il programma per oggi annuncia una novità di grande attrattiva e cioè il forte dramma in 4 parti «La morsa» tratto da uno dei capolavori di Vittoriano Sardou, interpreti principali l'eletta artista Hesperia ed Emilio Ghione.

Le rappresentazioni accompagnate da scelta orchestra, si susseguiranno dalle 17.30 alle 23.

Quanto prima si daranno i capolavori: «I carbonari»: Protagonista Francesca Bertini; «Un milione di dote»: Protagonista Gabrielle Robinne.

La voce degli altri

Il pane quotidiano

Riceviamo e pubblichiamo:

Generalmente i cittadini ricorrono alla stampa locale per farla interprete del loro malcontento per la mancanza o l'insufficenza di qualche servizio municipale, per protestare, per chiedere provvedimenti. Oggi invece, io scrivo con un intendimento del tutto diverso. Di passaggio per questa città ho avuto replicatamente occasione di mangiare il pane cornetto (a cent. 54 al kg.) ed il pane di pasta molle (a cent. 50 al kg.) di produzione del Forno Municipale; li ho trovati ottimi, sia per la buona cottura, sia per la eccellente confezione.

Mi sembra che la cittadinanza ed in special modo la classe operaia debba essere ben soddisfatta d'aver un pane sano sostanzioso ed a buon mercato. E maggior lode ne va data al Forno Municipale se pensiamo alle gravi difficoltà del momento ed i lagni che altre città hanno mosso a proposito della qualità e del prezzo del loro pane.

Ringraziando, cordialmente saluto.

Un ospite.

Cronaca Giudiziaria

In Tribunale

Pres. cav. Rieppi, giudici cav. co. Arnaldi e cav. Cavarzerani P. M. sostituto procur. avv. Girolamo Emiliani, cancelliere Bertossi.

Furto di farina. — Il pregiudicato Luigi Sguerzi d'anni 25, detenuto, è imputato di essersi appropriato di una certa quantità di farina in danno del proprio padrone che ha molino a Lavariano. Egli ammette il furto ma non lo scasso della porta del magazzino.

Il P. M. chiede 18 mesi di reclusione e il Tribunale dopo la difesa dell. avv. Turco, glieno affibbia 9.

Assoluzione di sei imputati. — Valent Valentino fu Simone di anni 32, detenuto, Valent Silvio di Valentino, di anni 13, Grillo Michele di Giovanni, di anni 15, Valent Federico di Valentino di anni 10, Valent Rodolfo di Domenico di anni 10, Valent Lino di Giuseppe di anni 12, tutti di Venzone liberi sono imputati di furto qualificato, meno il Grillo, che è imputato di ricettazione.

Essi erano sospettati del furto di biscotti, cioccolata, calze, sapone ecc. avvenuto il 1. luglio nella bottega baracca di Luigi Cescutti alla stazione per la Carnia e del furto di L. 30 in denaro, di un coltello e dolciumi del valore complessivo di L. 70, avvenuto il 9 luglio nella bottega di Luigi Santi.

Dopo le efficaci arringhe dei difensori avv. Dorotti per Valent Rodolfo e Grillo, avv. Turco per Valent Silvio, Valent Federico e Valent Lino e avv. Mossa per Valent Valentino, il Tribunale mandò assolti gli imputati.

ULTIMA ORA.

Il Politecnico di Torino.

Patriottiche manifestazioni.

TORINO, 17. Oggi alle ore 10 si è adunato sotto la presidenza di S. E. l'on. Boselli, il consiglio di amministrazione del r. Politecnico. Il comm. ing. Cesare Tescò in nome di tutti i colleghi ha rivolto al presidente un cordiale saluto, vivamente compiacendosi che egli guidi in questo storico periodo i destini d'Italia ricordando specialmente l'opera preziosa e assidua dell'on. Boselli sempre spesa per la fondazione e per la vita del Politecnico di Torino.

Ad esso ha fatto seguito il con. Enrico D'Ovidio, il quale, a nome anche di tutto il corpo insegnante dell'istituto, ha porto il suo saluto all'eccellentissimo presidente felicitandosi che egli, assumendo l'altissimo e grave ufficio di capo del governo italiano, abbia voluto conservare al politecnico il suo alto interessamento e la preziosa opera sua presidenziale. Alla manifestazione si associò unanime tutto il consiglio.

L'on. Boselli dopo aver ringraziato i colleghi tutti e specialmente gli oratori per il loro saluto e le cortesi espressioni a suo riguardo, commemora con elevate e commosse parole gli studenti del Politecnico morti per la patria, in modo speciale ha ricordato l'allievo Damiano Chiesa figlio di Rovereto che, arruolatosi nel nostro esercito fu, dopo avere eroicamente combattuto nel Trentino fatto prigioniero dagli austriaci e barbaramente fucilato sotto l'accusa di tradimento. Su proposta del presidente il consiglio unanime ha deliberato di apporre nei locali del politecnico una lapide che ricordi i nomi di tutti gli allievi morti per la Patria e di consacrare la morte del martire Damiano Chiesa scolpendone l'effigie in un medaglione.

Su proposta del comm. ing. Frescot il consiglio di amministrazione ha deliberato l'invio di seguenti telegrammi:

S. E. Primo aiutante campo generale S. M. il Re

Consiglio amministrazione politecnico oggi adunatosi inviai il suo primo reverente saluto alla Maestà del Re esempio di valore e di fede per il glorioso esercito nel quale, colla mente e col braccio dedica opera sua.

Per l'amministrazione
Boselli

S. E. Cadorna

Consiglio amministrativo politecnico ricordando oggi allievi caduti e tra essi rivolgendo speciale omaggio a Damiano Chiesa martire glorioso, esprime a V. E. e all'Esercito tutto sentimenti alta ammirazione e fede sicura nella grandiosa opera per la gloria e la vittoria della patria.

Pres. Consiglio amministrazione
Boselli

Il consiglio si è poi occupato dell'organamento e del funzionamento dell'istituto elettrometrico nazionale di recente costuito nel politecnico ed ha dato disposizioni perchè l'istituto stesso possa subito cominciare a dare il suo efficace contributo per l'incremento delle industrie del ramo elettrotecnico e per l'emancipazione dell'industria elettrica estera. La seduta si è sciolta alle 11.55. (Stef.)

I tedeschi ammettono la perdita di 500 metri di trincea.

BASILEA, 18. Si ha da Berlino. Presso Estrees il nemico fu respinto; sulle due rive della Mosa l'attività dell'artiglieria aumentò a più riprese, il tentativo di un attacco nemico al bosco Chapitre fu respinto dal nostro tiro di sbarramento. In vari punti del fronte azioni di pattuglie francesi non riuscirono.

Fronte orientale. Fronte Hindenburgh: violenti attacchi russi continuati fino a notte contro il settore di Batkow-Zarbuzow a ovest di Zalxze furono respinti.

Fronte del generale di cavalleria arciduca Carlo: attacchi del nemico a nord del Dnjester presso Toustobady Komovakai anche ieri non riuscirono; nei Carpazi occupammo la collina Stara Obczyna a nord di Kapul.

Fronte balcanico e sud del lago Doiran avanguardie bulgare respinsero distaccamenti nemici operanti contro Doldzeli.

Fronte occidentale ad ovest di Wytchcote nonchè lungo il canale di Labassee il fuoco nemico raggiunse in alcuni momenti grande violenza; dopo che nella mattina forti attacchi inglesi sulla linea Ovillers Pozieres ed ovest bosco Foureaux furono respinti, nella serata dopo fortissima preparazione di artiglieria e con forze molto considerevoli i francesi si lanciarono all'attacco fra Guilleront e la Somme e gli inglesi fra Pozieres e il bosco Foureaux. L'assalto non riuscì, come non riuscirono frequenti ripetuti attacchi tentati fino a 5 volte dai francesi durante la notte. Dopo accanito combattimento a ovest bosco Foureaux, e a sud di Murepas i nemici che ivi erano penetrati furono respinti. A sud della Somme si combatte e nella regione di Belloy i francesi penetrarono in una nostra trincea più avanzata lunga 500 metri.

Situazione invariata

PIETROGRADO, 18. Un comunicato del grande stato maggiore delle 19 di ieri. *Fronti* occidentale e del Caucaso situazione invariata. (Stef.)

Prigionieri e mitragliatrici tedesche catturate dai francesi

PARIGI, 18. Il comunicato ufficiale di questa notte, ore 23 dice: Sul fronte della Somme la nostra artiglieria si è mostrata attiva ed ha effettuato numerosi tiri di distruzione sulle organizzazioni nemiche. Nessuna azione di fanteria.

La cifra dei prigionieri validi da noi fatti a nord della Somme durante la giornata di ieri supera i duecento. Abbiamo catturato cinque mitragliatrici.

Cannoneggiamento abituale sul resto del fronte. (Stef.)

Sei linee tedesche in fuga sulla fronte inglese.

LONDRA, 18. Un comunicato del generale Haig in data di iernotte, ore 12.40, dice: Sulla nostra destra vi è stata per tutta la giornata una grande attività di artiglieria. Ieri sera e stamane di buon'ora i tedeschi hanno impegnato una serie di energici contrattacchi contro le nostre trincee a nord ovest di Posierès, sopra un largo fronte e con considerevoli forze.

Sei linee di fanteria nemica sono venute all'assalto, ma hanno dovuto fuggire subendo gravissime perdite. Le nostre mitragliatrici e i nostri cannoni hanno arrecato fortissimi danni agli assalitori, i quali in nessun caso sono riusciti a penetrare nelle nostre linee.

Abbiamo catturato un centinaio di Yards di trincee tedesche a nordovest di Bazentin; abbiamo respinto oggi un contrattacco diretto da Hartinpulch ed abbiamo fatto qualche prigioniero.

Abbiamo abbattuto un aeroplano tedesco sulle nostre retrovie, presso Posièrea. (Stef.)

Gli inglesi avanzano

LONDRA, 18. — Il comunicato del generale Haig dice: Mediante l'attacco fatto ieri da noi contemporaneamente all'avanzata francese su Maurepas spingemmo la nostra linea in avanti ad ovest e a sud ovest di Guillemont e a ovest del bosco di Foureaux conquistammo trincee tedesche lungo un fronte di 300 yadre e alla stessa distanza dalla nostra prima linea. Ad est della fattoria di Mouquet il fuoco di nostre mitragliatrici arrestò l'attacco tedesco; a ovest di Vimy facemmo scoppiare una mina occupandone l'escavazione e incontrando solo debole opposizione. Contromine furono fatte scoppiare da noi e dal nemico a sud di Loos Le contromine nemiche non ci cagionarono nè perdite di uomini nè danni. (Stef.)

Il bollettino belga

LEHAVRE, 18. Comunicato belga: Il nemico dimostrò oggi, poca attività sul nostro fronte, nel settore di Ramscapelle Boesinghe, i nostri pezzi di ogni calibro eseguirono riusciti tiri di distruzione contro organizzazione della difensiva avversaria. (Stef.)

Il comunicato austriaco

I russi attaccano con impeto per oltre 12 ore.

BASILEA 18 — Si ha di Vienna: Il comunicato ufficiale dice: Fronte russo. Fronte del generale di cavalleria arciduca Carlo: Nella regione Kapul occupammo la collina Stara Obczyca; attacchi russi a sud di Moldava e lungo il corso superiore del Bystrytza non riuscirono; oltre ciò ed oltre gli attacchi presso Horodzanka già ieri segnalati, null'altro di importante questo fronte.

Fronte del generale Hindenburg e fronte dell'esercito del generale Boehm Ermolli: Vi furono ieri fra Perepelniki e Pieniski combattimenti di grandissima violenza. Durante oltre 12 ore senza interruzione il nemico lanciò le sue masse all'attacco delle nostre posizioni; la maggior parte degli assalti non riuscirono dinanzi ai nostri ostacoli; ove i nemici erano riusciti presso Manajor a penetrare nelle nostre trincee furono respinti dalle nostre riserve. (Stef.)

La legislatura inglese prorogata

LONDRA, 18. La Camera dei Comuni approvò in terza lettura il progetto di legge che proroga di altri sette mesi l'attuale legislatura. (Stef.)

L'Austria e i brevetti esteri

ZURIGO, 18. — Si ha da Vienna. Un'ordinanza del governo concede il diritto di limitare revocare e sfruttare nell'interesse dello stato i brevetti di sudditi degli stati nemici. (Stef.)

Domenico Del Bianco gerente responsabile

La FAMIGLIA FAVARO vivamente commossa per la larga affettuosa dimostrazione di cordoglio tributata al carissimo

Giovanni

Studente 8 Corso Liceale cavalleggero del Monferrato morto per la Patria,

porge vivi ringraziamenti alle Autorità Civili, Militari ed Ecclesiastiche, ai Parenti, alle Reverende Suore unitamente ai bambini del locale Asilo, alle pietose persone di Arcade e di Spresiano, ed a quanti amici e conoscenti vollero in qualche modo prender parte al suo dolore.

Arcade (Treviso) 16 Agosto 1916

ANNO I. N. 71 GIOVEDI-VENERDI 18 AGOSTO

Le inserzioni a pagamento si ricevono presso la ditta A. MANZONI E C. — UDINE-MILANO e Succursali
IV pag. L. 0.50, III. L. 1.50 per linea corpo 7, Corp. L. 3 per linea contata

LA SERA
de "La Patria del Friuli,"
Udine — Via della Posta

Abbonamenti:
Alla Patria del Friuli: Anno L. 15 — Semestre 7.50 Trimestre 4 — Mese 1.50
Alla Sera: Mese L. 1.25 — Trimestrale 3.50
Cumulativi: Mensili sesto 2.50

Piccole azioni e combattimenti lungo la fronte dell'Isonzo.
Il primo annunzio d'una battaglia navale.

Azioni di artiglierie e contrattacco nemico sul Carso.
Reitenbergo, sulla linea Gorizia-Trieste bombardata dai nostri; Venezia e Grado dai nemici.

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 17 Agosto 1916. Bollettino 448

Sulla fronte del basso Isonzo, continuarono ieri le azioni di artiglierie e di bombarde contro le linee avversarie.

Sul Carso, fu anche respinto un controattacco nemico. Prendemmo un centinaio di prigionieri, dei quali 4 ufficiali.

Nella zona di Tolmino, le nostre artiglierie bersagliarono ieri la stazione di S. Lucia, ove erano segnalati movimenti di treni.

Nell'alto Cordevole e sull'altipiano di Tonezza, violenta azione delle artiglierie nemiche, efficacemente controbattute dalle nostre.

Una nostra squadriglia di Voisin bombardò la stazione di Reifenberg, sulla linea Gorizia Trieste, con risultati efficacissimi: i velivoli ritornarono incolumi.

Idrovolanti nemici nella passata notte lanciarono bombe su Venezia e sulla laguna di Grado: nessuna vittima e qualche danno.

Generale CADORNA

Doberdò - Oppacchiasella - Nad Logem...

(Dalle corrispondenze di Achille Benedetti, inviato speciale del Giornale d'Italia).

Doberdò è ridotta in triste condizione. La sola chiesa, all'ingresso del paese, ha le mura intatte. Ma è tutta crollata nell'interno. Le altre case sono aventrate dai nostri cannoni, che hanno costretto il Comando austriaco a sloggiare da questa località scelta nei primi tempi per la difesa dell'altipiano.

Il valore di questo tavoliere è considerevole. E' brullo e le sue buche carsiche che sono state usufruite dal Comando per ricoveri. La vasta rete dei camminamenti profondi e delle trincee a oriente del Sei Busi percorre tutto il pianoro, fino al vallone che i nostri soldati hanno oramai passato.

Oltre tomba non vive ira nemica.

Dalla strada di Doberdò le nostre truppe si sono lanciate, il 10, all'assalto di un forte reparto nemico che ci ostacolava, dal costone a oriente di Vizentini, la conquista di Oppacchiasella. Le mitragliatrici nemiche battevano tutta la strada del vallone. All'una dopo la mezzanotte le truppe attaccarono Vizentini. Ma quel fuoco era troppo molesto e ci procurava qualche perdita. Fu rinviato l'attacco all'alba e nella mattinata, dopo un combattimento in cui il nemico ci lasciava alcune diecine di prigionieri, Vizentini era occupato. Quel paesello tuffato tra il verde delle boscaglie, è il solo che comincia ad essere quasi immune dal cannone: poche case soltanto sono aventrate, ma la strada è piena di cadaveri.

Nella fuga, gli austriaci hanno dovuto lasciare i loro morti. Gli altri li avevano sepolti in un cimitero tenuto con molta cura, dove ho veduto parecchie candele accese e un salvadanaio in cui le nostre compagnie hanno gettato pietosamente qualche soldino.

Quel cimitero di nemici dimostra quanto aspra sia stata la nostra lotta sul Carso.

Curiosa è la dicitura, in tedesco, di un cartellino appiccicato ad una stele, fregiato in oro: un rarissimo documento di correttezza nemica a nostro riguardo. Lo trascrivo perchè è la prima volta che raccolgo un atto di considerazione del nemico verso di noi: «Gentile italiano! Ti prego di custodire questa colonna. E' la tomba di un mio carissimo amico. Ti raccomando di non sciuparla. Il giorno della pace verremo noi e voi alle tombe dei nostri morti!»

Non deve essere un ufficiale austriaco di carriera il compilatore di questo cortese indirizzo, del resto superfluo.

Un particolare onore è stato riservato ai nostri proiettili: la tomba di un generale è stata fregiata con un'aquila bicipite composta di pallette di nostri *shrapnels* i due becchi sono invece messi insieme con le pallette dei fucili.

I soldati che da Vizentini giunsero ad Oppacchiasella erano stati raggiunti per la strada da un ordine: quello di avanzare. Ma essi non lo avevano atteso. Gli ufficiali stentavano a trattenerli ed avevano finito per assecondare la loro foga. Superata una linea di forti reticolati e sbarragliati gli austriaci che abbandonarono qualche mitragliatrice, giunsero ad Oppacchiasella. Furono lanciate pattuglie dentro il ridente paesello, quasi intatto. In mezzo alla principale strada, presso una casa più decorosa delle altre a due piani, era stata distesa una barricata. Dietro vi erano alcune vedette che sparavano contro le nostre pattuglie. I soldati cominciarono per vie traverse a dar la caccia al nemico. Le vie deserte del paese rintronavano dalla fucileria. Dai margini del paese sparava una batteria da campagna. Cominciava ad annottare. Sarebbe stato imprudente avventurarsi senza accertarsi la entità della linea di resistenza. Il reparto accampò fuori del paese, l'occupò e l'oltrepassò, mentre la fucileria delle retroguardie tentava di arrestare l'avanzata.

Nad Logem

Nel pomeriggio cominciava a cadere sulla recente rede del Comando austriaco e sui suoi margini una tempesta di cannonate. Gli austriaci battevano anche la strada di Doberdò. Ma il fuoco maggiore del nemico era concentrato contro la conquistata Nad Logem, ove il nemico ha opposto una resistenza molto accanita.

E questa la prima linea di difesa al di là del Vallone.

Il nemico teneva assai ad impedirci la occupazione del Nad Logem, un vero cono tutto incappucciato di vegetazione alla sua vetta, che domina la strada tra Rubbia e Doberdò.

Il Nad Logem è caduto dopo un aspro combattimento. Oltre 1500 prigionieri, incolonnati, furono da noi presi. La colonna è preceduta da un maggiore e da un folto gruppo di ufficiali giovanissimi. Anche le truppe sono tutte di giovani diciannovenni. Sono galiziani, in ottime condizioni fisiche. Fra essi non vi è un vecchio. Abbiamo quindi ripreso contatto con le più giovani riserve dell'Austria.

Mentre esamino i cannoni austriaci cominciano a prendere di mira i prigionieri con gli *shrapnells*. Consuetudinario, ormai, questo tormento dei prigionieri nemici. Bisogna farli mettere a ridosso del monte per risparmiarli ai fraterni proiettili. Ma il tiro dura poco. I cannoni austriaci cominciano a battere la insellatura fra il Nad Logem e il Veliki - Krib, ove si avanzano le nostre truppe vittoriose.

Al cannone si aggiunge il crepitio della fucileria nemica. Il contrattacco non arresta la gloriosa marcia dei nostri infaticabili e meravigliosi soldati, desiderosi di assurare più salde le porme alla Patria.

Achille Benedetti

Scambi di telegrammi
Tra il nostro Re e lo Czar

ROMA, 17. In occasione della presa di Gorizia S. M. l'Imperatore di Russia ha diretto a S. M. il Re d'Italia il seguente telegramma:

«Ti prego di ricevere le mie vive felicitazioni nonchè quelle degli eserciti Russi per i brillanti successi riportati dalle tue intrepide truppe sul nemico, per la presa della piazzaforte di Gorizia. Formulando calorosi voti per la continuazione della vostra gloriosa marcia ti prego di credere ai miei sentimenti di inalterabile amicizia.

S. M. il Re d'Italia ha risposto a S. M. l'Imperatore di Russia col seguente telegramma:

«Ti sono profondamente riconoscente per le espressioni che hai voluto rivolgermi in occasione della presa di Gorizia. Le truppe italiane saranno fierissime delle felicitazioni dei tuoi valorosi eserciti che marciano di successo in successo contro il comune nemico. Formulo di tutto cuore con te i miei più sinceri voti per nuove e prossime vittorie. Ti rinnovo l'espressione della mia immutata amicizia.» (Stef.)

Il Governo inglese conferma essersi raggiunto con l'Italia l'accordo economico.

LONDRA, 16. Una nota ufficiale dice: I negoziati di Pallanza tra i delegati italiani ed inglesi, condotti dal presidente del Board Of Trade e dell'ambasciatore britannico da una parte e dei ministri italiani di commercio e trasporti dall'altra, sono felicemente terminati.

Lo spirito della più perfetta cordialità ha costantemente regnato durante la conferenza, la quale è stata tenuta per risolvere le questioni economiche interessanti gli alleati ed anche i neutri amici. La più completa intesa è stata raggiunta su tutti i punti esaminati e grazie ad essa l'Italia, malgrado le grandi difficoltà dovute alla guerra, riceverà tutto il carbone che le è indispensabile.

Vi è ogni motivo di credere che le misure prese faranno ribassare il prezzo del carbone e il prezzo del suo trasporto. E' stato pure studiato il mezzo di fornire all'Italia tutti gli altri prodotti indispensabili per la condotta della guerra e quelli necessari alla marina mercantile italiana. I rappresentanti dei due paesi sono d'accordo per far il possibile che la convenzione di Pallanza possa essere immediatamente applicata. (Stef.)

L'accordo anglo-italiano
E' meglio tacere!

LONDRA, 17 (Camera dei Comuni). Lord Robert Cecil rispondendo ad una interrogazione informa la camera che la situazione è ora più soddisfacente alla frontiera occidentale ma soggiunge che per non informare il nemico è preferibile non accennare alla camera le misure che i governi britannico e italiano che sono completamente d'accordo decisero in comune. (Stef.)

L'accordo economico

PARIGI, 17. Il ministro inglese Runciman conferì al suo ritorno dall'Italia col ministro del commercio e industria francese Clementel circa le misure da prendere in Inghilterra e Francia per dar seguito alla decisione della conferenza economica fra governi alleati. Dopo uno scambio delle loro rispettive vedute Runciman e Clementel si trovarono pienamente d'accordo su tutti i punti presi in esame. (Stef.)

Le importanti vittorie francesi.
I primi particolari.

PARIGI, 17. La tregua ha avuto fine sul fronte della Somme. Nel pomeriggio di ieri le truppe francesi dopo tre giorni e mezzo di calma hanno ripreso l'offensiva con nuovo vigore e completo successo. I progressi realizzati l'11 e il 12 corr. da Hardecourt fino al fiume sono stati completati ed allargati sensibilmente e la nostra avanzata si è pure estesa a sud della Somme, l'attacco si è composto in una serie di operazioni locali le quali col favore di bombardamenti preparatori minuziosi e prolungati sono riusciti perfettamente e ci hanno valso importanti guadagni. A nord di Maurepas le nostre fanterie combinando i loro sforzi con quelli della fanteria inglese hanno preso d'assalto tutta la linea delle trincee nemiche sopra un fronte di circa un chilometro e mezzo e sono così pervenute in qualche punto fino alla strada Guillemont-Maurepas a meno di due chilometri dinanzi alle prime case di Combles.

A sud di Maurepas dopo un'ardente lotta che è stata sanguinosa per l'avversario i nostri battaglioni si sono impadroniti di tutte le posizioni tedesche immediatamente ad est della strada Maurepas-Clery, sopra una lunghezza di duemila metri circa ed una profondità da trecento a cinquecento metri circa.

Queste due azioni simultanee condotte con precisione dal comando ed eseguite con slancio dai soldati hanno dato tutti i risultati attesi. Da una parte il progresso si accentua nella direzione di Combles dall'altra parte Maurepas è ora fortemente soprafatta da sud-est in modo che sarà difficile ai tedeschi di mantenersi ancora a lungo in quel villaggio che del resto abbiamo già parzialmente occupato fin dal 12 corr.

A sud della Somme nello stesso momento tutta la rete delle trincee tedesche potentemente fortificata a sud di Belloy En Santerre è caduta in potere dei nostri soldati che se ne sono impadroniti con un solo balzo sopra 1200 metri di fronte. Il bilancio della giornata è dunque completamente vantaggioso per noi poichè si riassume in notevole guadagno in tre diversi punti, guadagno al quale conviene aggiungere la cattura di numerosi prigionieri non ancora enumerati. (Stef.)

Lotta di aeroplani.

LONDRA, 17. Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico in Mesopotamia dice: La notte del 14-15 aviatori britannici bombardarono hangars presso Chumren. Un Fokker fu abbattuto dietro le linee turche e fu distrutto dall'artiglieria britannica. (Stef.)

Situazione invariata

LONDRA, 17. Un comunicato del generale Haig dice: Niente di importante da segnalare. Comunicato ufficiale esercito britannico in Mesopotania dice: situazione sempre calma e invariata. (Stef.)

Comunicato belga

LEHAVRE, 17. Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice. Oggi vivacissima lotta d'artiglieria da campagna e da trincea nella regione di Dixmude. (Stef.)

Il naufragio di una manovra austriaca

PIETROGRADO, 17. Secondo le ultime informazioni, l'occupazione del passo di Jabloczapoco sul Pruth nei Carpazi boscosi ha grande importanza, perchè significa il completo insuccesso della manovra dell'arciduca Carlo che essendo incaricato della difesa di tutte le vie dell'Ungheria intraprese una nuova serie offensiva che determinò il ripiegamento dell'avanguardia russa. L'arciduca proponevasi di avanzare nuovamente in Bucovina, minacciare le comunicazioni alle spalle del generale Letchitsky e tutta l'ala sinistra del fronte del generale strategico russo. A questo scopo operò una vigorosa spinta su Jablonicza ma fu non meno vigorosamente respinto. (Stef.)

Un nuovo generale russo sul fronte nord

PIETROGRADO, 17. Il generale Roustky aiutante di campo dello Czar, è nominato comandante in capo degli eserciti del fronte nord. (Stef.)

La notizia sembra preludere una nuova grande offensiva russa sul settore nord, intorno a Riga. Certo che annunciata più volte, essa non ebbe mai un serio inizio.

Il generale Rousky, è uno dei migliori condottieri russi, e ha già fatto parlare molto di se durante il primo anno di guerra quando le truppe dello Czar erano giunte sugli sbocchi dell'Ungheria.

Il comunicato austriaco

BASILEA, 17. — Si ha da Vienna: Il comunicato ufficiale dice: Fronte russo: fronte dell'Arciduca Carlo; nel settore di Capul gli alleati presero l'altura di Stara Wipczyna; i combattimenti in questa regione sono estremamente accaniti. Presso Horozanka, ad ovest di Monostersicka le truppe austroungariche respinsero violenti attacchi russi. In un punto ove il nemico riuscì a penetrare nelle nostre trincee, ne fu respinto da un contrattacco.

Fronte del maresciallo Hindenburg: nostri distaccamenti avanzarono a sud di Hulevicze. Sullo Stohod nessun avvenimento particolare.

Il veritiero comunicato tedesco

BASILEA. Si ha da Berlino. Il comunicato ufficiale dice: Fronte occidentale. Anche ieri viva attività sul fronte sud est di Armentieres e in Artois. Nella regione di Pozieres gli inglesi continuarono vani attacchi inefficaci fino nella mattinata di ieri. Durante la giornata la loro fanteria non tentò attacchi. Un assalto notturno a nord di Ovillers non riuscì presso Moulin Sous Touvent; nella regione dell'Aisne il fuoco reciproco ricominciò temporaneamente in relazione con inefficace contrattacco francese. Ad est di Reims distaccamenti nemici in ricognizione furono respinti.

Fronte orientale. Sul fronte del mare fino alla regione a nord del Dnjester nessun avvenimento particolare. Alcuni distaccamenti effettuarono breve fortunata offensiva nella regione Sullevicce. Distaccamenti tedeschi si impadronirono, di avamposti russi ad est di Kisielin. A nord del Dnjester i russi attaccarono soltanto alcuni punti con deboli forze senza risultati. Nei Carpazi le nostre truppe conquistarono la collina di Strarovvi Posyna a nord di Capoul.

Fronte balcanico. Sul lago Doiran un tentativo di attacco di alcuni battaglioni francesi fu respinto dal nostro fuoco. (Stef.)

Una battaglia fra le navi inglesi e tedesche

LONDRA. Il Daily Mail ha da Amsterdam. Si è svolta una battaglia navale fra le navi inglesi e tedesche al largo di Zeebrugge.

Mancano particolari. (Stef.)

I turchi respinti

PIETROGRADO, 17. Un comunicato del grande stato maggiore dice: fronte occidentale situazione invariata.

Fronte del Caucaso respingemmo un'offensiva di elementi avversari ad ovest della regione di Kalaposova in Persia a sud ovest del lago di Urmia. (Stef.)

I turchi parlano di scaramuccie

BASILEA, 17. — Si ha da Costantinopoli — Un comunicato ufficiale dice: Fronte del Caucaso. All'ala destra le nostre truppe respinsero distaccamenti nemici in ricognizione e altri distaccamenti occupati a fortificare alcuni passi. Al centro sull'ala sinistra e settore costiero vi furono soltanto scaramuccie di pattuglie e in alcuni punti fuoco di fucileria a locale (Stef.)

L'attività sul fronte Bulgaro

BASILEA, 17. Si ha da Sofia. Il comunicato ufficiale dice: L'artiglieria nemica ha aperto il 14 fuoco violento contro le nostre posizioni avanzate a sud ovest del lago Doiran.

Sotto la protezione di questo fuoco la fanteria nemica attaccò di notte tempo queste posizioni ma venne respinta.

Poscia l'artiglieria nemica continuò a tirare, il mattino del 15 il nemico attaccò nuovamente dette posizioni questa volta con forza rilevante ma fu nuovamente respinto, sul resto del fronte debole cannoneggiamento di pattuglie. (Stef.)

La Rumenia licenzia gli operai tedeschi e bulgari

Zurigo, 16. L'agenzia *Information* riceve da Bucarest questa significantissima notizia: gli operai tedeschi austro-ungarici e bulgari, occupati nelle fabbriche di munizioni della Rumenia, sono stati licenziati. Anche gli operai ebrei rumeni hanno ricevuto il licenziamento.

Gli operai francesi, italiani e serbi rimangono in servizio. L'ufficioso *Victorul* reca: i proprietari di fabbriche sono stati avvertiti di dichiarare entro il 17 corrente, con grande precisione, le provviste di materie prime e il macchinario esistenti al 31 luglio. Contemporaneamente dovranno dichiarare di quali merci abbisognano per la continuazione del lavoro per un anno.

L'ultimo bollettino francese

PARIGI, 17. Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Fronte della Somme: durante la notte i tedeschi non tentarono alcuna reazione. I francesi organizzano le posizioni.

Continua la lotta di artiglieria, particolarmente a nord di Maurepas, nel settore di Belloy en Santerre.

Notte calma sul resto del fronte. (Stef.)

Dalle terre redente

CORMONS

Per i feriti gloriosi

Il Ricreatorio «Cesare Battisti»

Per encomiabile e patriottica iniziativa dell'egregio nostro Sindaco cav. Antenore Marni, fu aperta fra i cittadini una sottoscrizione per raccogliere offerte di cordiali e ristori a beneficio dei feriti gloriosi degenti in questi ospedali. Furono già raccolte oltre due mila lire in denaro senza tener conto delle numerose offerte di generi pervenute da moltissime ditte locali. Le direzioni degli ospedali hanno già inviato calorose espressioni di ringraziamento e le oblazioni verranno equamente ripartite fra i vari ospedali.

Domenica prossima si inaugurerà il Ricreatorio popolare «Cesare Battisti», ove saranno raccolti i bimbi delle famiglie disagiate; ad essi sarà somministrata anche la refezione.

Da Gorizia redenta

L'on. Morpurgo, sottosegretario di Stato al ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio: ha così telegrafato al cav. Sestilli commissario civile di Gorizia:

«Modesto collaboratore del Governo nazionale che ha la fortuna di condurre il Paese alla vittoria esulto per Gorizia redenta; specialmente come rappresentante politico di Cividale e Presidente del Comitato udinese della Dante Alighieri, che seppe le ansie della lunga laboriosa vigilia e raccolse gli auspici per l'amorevole fusione di intenti e di opere tra i forti friulani, per la maggiore grandezza della Patria».

Il cav. Sestilli così ha risposto:

«A V. E., che conobbe le ansie dell'attesa di questa nobile città, a nome di Gorizia redenta, accettando l'augurio, mi onoro di ricambiare il saluto».

—

Appena entrate le nostre truppe in Gorizia, il capitano medico padre Gemelli, per incarico avuto dal Comando Supremo, si occupò subito di quanto si presentava di prima necessità per la vita religiosa della città, dove, dopo la partenza avvenuta quasi un anno fa, di mons. Sedej, arcivescovo di Gorizia, e del clero tutto, non era rimasto che un solo sacerdote, due gesuiti e due salesiani. P. Gemelli ordinò che per ora venissero chiuse tutte le chiese, e che rimanesse aperta al pubblico solamente quella di S. Ignazio, a che tutte le poche suppellettili sacre rimaste (avendo il clero austriaco portato con sè oggetti preziosi arredi sacri, registri e documenti) fossero inventariate.

Ai due cappellani militari, che hanno la loro unità, fu dato incarico insieme al sacerdote rimasto a Gorizia, di assistere spiritualmente la popolazione goriziana. Quanto prima si celebreranno anche le funzioni pubbliche religiose. In tutto questo il capitano Gemelli trovò un appoggio incondizionato nei generali ed ufficiali superiori.

CRONACA PROVINCIALE

S. GIORGIO DELLA RICHINVELDA

Fiera di beneficenza. — Domenica 8 ottobre si terrà una fiera di beneficenza a vantaggio delle istituzioni scolastiche del comune, per iniziativa del consiglio del locale Patronato scolastico.

La fiera si inaugurerà nelle ore pomeridiane nell'aula di disegno. Il presidente sig. L. Lucchini rivolge particolare preghiera alle signore e signorine affinchè vogliano occuparsi col solito entusiasmo, colla solita costanza, non soltanto della raccolta, dei doni, ma anche della confezione di qualche lavoro personale che giovi ad assicurare il buon esito della fiera.

Le eventuali offerte in denaro e i doni si ricevono oltre che dal presidente dai membri del comitato; co. Clotilde di Spilimbergo, Domanins, signorina Onorina Petris, Rauscedo; signora Antonietta Sabbadini, Provesano; signorina Teresa Stievano, Cosa, signora Amalia Susanna, Pozzo, signorina Alessandra Lucchini, Aurava, signorina Giovanna Boscariol, S. Giorgio.

E' inutile

chiedere l'invio del giornale, se la domanda non è accompagnata dall'importo relativo all'abbonamento che si desiderava.

Avvertiamo, ripetiamo ancora, che le gravi condizioni del momento attuale ci obbligano a non dar corso a richieste di abbonamenti se non accompagnate dal relativo importo.

Avvertiamo

i signori abbonati, che ci chiedono l'invio del giornale *La sera*, di mettersi in regola con il pagamento della quota d'associazione.

Appena riceviamo il vaglia, il giornale verrà tosto spedito.

CRONACA CITTADINA

La seconda riunione di Padova dei giornalisti per la crisi del giornalismo

Impossibilitati, a intervenire alla seconda riunione di giornalisti — cui parteciparono anche parecchi deputati della regione — per ricercare i mezzi di superare la crisi gravissima che il giornalismo attraversa; spigoliamo qualche notizia dai resoconti che ne danno i giornali.

La riunione fu tenuta mercoledì mattina, in una sala della «Stella d'oro». Il cav. uff. Melli, direttore del «Veneto» di Padova, prima che avesse inizio la discussione, comunicò il seguente telegramma direttogli dal sottosegretario di Stato al Commercio.

«Ringrazio invito riunione mercoledì «ed assicuro vivo interessamento Go«verno diretto ottenere non soltanto «tutto quantitativo necessario carta, «ma anche diminuzione prezzo me«diante opportune provvidenze in corso «riguardanti specialmente cartoline, «cellulosa, pioppo e trasporti. Saluti «cordiali — *Morpurgo*».

L'on. Alessio rilevò come le parole del sottosegretario contenessero un'assicurazione formale di provvedimenti.

Alla discussione che ne seguì presero parte l'on. Appiani e varii amministratori di giornali. Fu convenuto alla fine di affidare agli on.: Alessio ed Appiani l'incarico di interpellare il sottosegretario sulla portata degli annunciati provvedimenti. I deputati promisero il loro appoggio.

Noi, per i nostri associati in regola con il pagamento abbiamo già provveduto, e con loro vantaggio, poichè diamo loro quattro pagine de *La Patria* facendo recapitare a tutti due pagine nelle ore meridiane e due pagine nelle ore antimeridiane del giorno successivo.

Il ministro Meda, in Carnia

UDINE 17. Il ministro Meda reduce dell'Isonzo è ripartito per la Carnia.

Concorso a premi tra commercianti di aranci e mandarini.

La Camera di Commercio avverte che nella Gazzetta Ufficiale del 14 corrente sono state pubblicate le norme relative a un concorso a premi (indetto dal Ministero d'industria Commercio e Lavoro) fra le Associazioni o i privati che abbiano organizzato il commercio di aranci e di mandarini nel Regno mediante depositi nei quali si effettui la vendita diretta ai consumatori in piccole partite di 5.10.20 chilogrammi.

Nella concessione dei premi sarà tenuto conto del numero dei depositi, dell'entità della merce venduta, della qualità del prodotto, e della mitezza del prezzo.

I concorrenti dovranno documentare che le rispettive azienda rappresentino veri e propri impianti commerciali e industriali e non già organizzazioni transitorie intese soltanto a conseguire il premio.

I premi sono: uno da lire 30.000, uno da lire 15.000, uno da lire 10.000 e due da 5.000. Per concorrere ai premi di lire 30.000, di lire 15.000 e di 10.000, occorre dimostrare di aver venduto, rispettivamente, almeno 10.000 5000 e 3000 quintali d'aranci o di mandarini in un anno.

Le domande per concorrere ai premi dovranno essere presentate entro il 31 luglio 1917 a una speciale Commissione aggiudicatrice che ha sede presso il Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro.

La gara di tiro a segno.

La gara di tiro a beneficio dell'Assistenza civile, si svolgerà domenica p. v. nel poligono di porta Venezia col seguente programma:

Categoria Prima: GORIZIA; Riservata a coloro che hanno partecipato ai corsi speciali del giugno-luglio u. s.; qualunque sia il numero dei punti riportati.

Arma: Fucile 1891. - Cartuccia frangibile. - Bersaglio: Regolamentare di Scuola 1.60 per 1.20 con visuale bianca di cent. 30. - Distanza: metri 200. - Serie: Tre serie di sei colpi, da spararsi uno per posizione regolamentare, in piedi, in ginocchio ed a terra. - Premiazione: punti solamente sommati di tutte tre le serie. - Graduatoria: Prima la serie in piedi, poi quella in ginocchio, indi la sorte. - Iscrizione e serie: gratuita. - Munizioni a cent. 40 il caricatore.

I premi sono: 6 medaglie d'argento, 4 di bronzo, in ordine di merito.

Categoria seconda: TRIESTE; è libera a tutti i soci e non soci e ai sigg. ufficiali del R. Esercito e dell'Armata.

Arma bersaglio e distanza come alla categoria prima. Serie: di quattro colpi ripetibili a volontà in posizione libera regolamentare. Premiazione: punti solamente sommati dalle 5 migliori serie. Graduatoria: sulle serie successive a gruppi di tre. Tassa d'iscrizione L. 1.00 Prezzo per ogni serie cent. 50. Munizioni a cent. 40 il caricatore.

I premi sono: 12 diplomi di medaglia d'oro di vario grado in ordine di merito.

Il regolamento della gara sarà esposto sotto la tettoia di tiro

Assistenza Civile

Offerte al comitato: Somma precedente L. 310 181 60

Per agosto: Gaspare Nadigh 100, Sendresen cav. Giovanni 25, cav. Hoffmann Maurizio 25, Scubli Pietro 5, Comessatti Giacomo 100, Tomadoni Giuseppe 10, Biancuzzi Vittorio 10, Adele e Fanj Luzzatto 20, Caterina Prassel 6, Occhialini Geom. Mario 15, Carletti Antonio 10, Cossattini dott. Vittorio 15 dott. Ettore Bolla 10, Maria e Gino Giacomelli 50, Andreina e dott. Guido Giacomelli 50, Sopracasa Giuseppe 5. Gabrielli rag. Antonio 5, Deotti Giovanni 2, dott. Antonio Gambarotto 20, Del Torre Romano con Angelina e figli 100, de Puppi Angelina e Maria 25, Cappellani Bice 30 prof. gr. uff. Domenico Pecile 200, co. Ottaviano di Prampero 100.

Per luglio e agosto: Sbuelz Dino 20, Teresa Antonini Angeli, in memoria di A. Bearzi 100, Fioritto Remo 30, Marcuzzi Gio Batta 5, Emilia e Pietro Salterio 13.a offerta 100, Gremese Gio Batta 9, Milani Arturo, in segno di esultanza per la presa di Gorizia 20, marchesa Camilla de Concina 3.o versamento 500, frutto della vendita di coccarde, bandierine fiori ecc. in occasione della presa di Gorizia 350, co. gr. cr. Antonino di Prampero senatore del Regno, 17.a offerta al compiersi del 9.o mese dacchè il figlio Bruno cadeva sul Podgora. 100. co. cav. uff. Antonio di Trento e famiglia per 2.o semestre 1916, 600.

Totale L. 312.978.60.

Domenico Del Bianco gerente responsabile